

## 1882 - 17 febbraio - 1982 / Da cento anni la tua storia

Come un fiume: scorre lungo un territorio dentro l'intreccio di vita della sua gente; vede quanto lo circonda e ne abbellisce le sponde, portando via con sé ricordi e fatiche, speranze e problemi, perché tutto in esso si specchia; il suo fluire è come il racconto di un popolo che dentro e attorno vive i suoi giorni. Parlare del fiume e parlare del suo territorio e della sua gente, perché in parte narrata dalle acque correnti, in parte solo in esse specchiata.

Come una strada: sul suo tracciato passano e ripassano per incontrarsi, costruire, progettare, uomini di intere successive generazioni, lasciando impronte stratificate dal tempo, quasi memoria di sé. Una strada e lo sviluppo della sua gente crescono insieme o si fermano insieme, sempre legati.

Così è di un giornale: nelle sue pagine si inseguono parole, come fatti, di uomini protesi al futuro; nelle sue colonne, di piombo o fotocomposte, sedimentano propositi e prospettive. Un giornale e le scelte della gente vanno guardati insieme, se si separano non si spiegano. Un giornale: cioè una traccia, dentro la storia di un popolo, che di questa storia segna e documenta quanto fa "notizia", ma non lo capiresti se non guardassi, in un'unica inquadratura, giornale e realtà circostante, perché sono parti di un disegno più ampio che insieme li decifra e li esalta con un legame inscindibile.

Parlare dell'uno è parlare dell'altro, perché un giornale, al territorio e alla sua gente, manda messaggi, ma, prima ancora, ne ricava materia per rifarsi ogni settimana nuovo con un dialogo che, nel caso de "Il Resegone", continua ormai da cento anni. La tua storia e specchiata da cento anni nelle pagine de "Il Resegone". Storia tua e della tua gente, le tue radici e il tuo futuro, perché in questo fiume di carta che scorre insieme coi fatti da decenni e decenni sono custoditi i valori che danno sapore e speranza a tutto quanto accade, anche a ciò che è dramma e tragedia, problema e dubbio, tormento e colpa, nello sforzo di offrire un passo da compiere a chi è tentato di fermarsi, un orizzonte più ampio a chi si smarrisce per il peso di giorni ingrati.

I valori dello spirito sono la linfa o il germe o la promessa per l'impasto umano lecchese, perché fiorisca verso la libertà, la pace e la giustizia. E' la storia intesa come nel romanzo de1 Manzoni, dove il bene e il vero stanno sulla strada degli umili, dei Renzo e delle Lucia di ogni tempo. I due fuochi che hanno sempre illuminato la storia di cui "Il Resegone" è stato direttamente protagonista sono il senso della paternità di Dio, fonte di una visione provvidenziale degli avvenimenti nel segno della speranza per i più piccoli, e il senso della persona umana in tutto l'arco della sua esistenza, cardine della convivenza civile. In questa storia "Il Resegone" non ha portato acqua al mulino dei potenti, ma al mulino dei deboli, dei poveri, di coloro che non avrebbero avuto voce.

In questo supplemento speciale nel giorno stesso del suo compleanno centenario, il nostro sguardo si posa sia sul fiume, sia su ciò che è fiorito lungo le sue sponde, sia sulla strada, sia sulla gente che l'ha percorsa, collocando così il giornale nel suo ambiente e scoprendo meglio l'ambiente delle pagine del giornale. Un intreccio piacevole, fatto di tonalità diverse, perché il lettore faccia una sintesi coi frammenti significativi che le pagine seguenti documentano e illustrano. Si potranno scoprire memorie sopite, riappariranno personaggi dimenticati ma decisivi nella storia del nostro territorio, si allargherà il dialogo con componenti variegata e convergenti di un unico tessuto sociale e culturale che "Il Resegone", per le ragioni ideali da cui ha sempre tratto la sua esistenza, non ha mai voluto disgiunto da un preciso codice morale né contrario ad una scala di valori rigorosa e intransigente, sapendo che in ogni fatto che nella storia accade e in ogni questione che la storia suscita, provocando responsabilità, è sempre in gioco la persona umana.

Se non si capisce un giornale non capendo la sua gente e il suo territorio, è pure vero che un giornale senza questo aggancio sarebbe senza peso nella storia, senza presenza nei problemi vissuti; resterebbe soltanto inutile espressione di centri di potere economico o politico che sia. "Il Resegone" si capisce in rapporto alla gente di questo meraviglioso territorio lecchese, la cui storia ha le stesse radici da cui attinge il giornale voluto cento anni fa, il 17 febbraio 1882, dai cattolici per la loro presenza nella storia di tutti in questa terra sempre da amare, in una incantevole cornice di laghi e di monti, ieri e oggi.

Anche tu puoi trovare la tua storia narrata e vissuta in queste pagine ingiallite ormai dal tempo, ma sempre vive per la loro fedeltà all'uomo protagonista nella libertà.

Il pensiero e il cuore tornano ora alle sorgenti di questo affascinante fiume di carta, a coloro che lo hanno voluto, uomini dalla fede granitica e generosa, dalla parola vera e tempestiva, consapevoli di ciò che veniva giocato nelle vicende del tempo. Da loro un filo si snoda e giunge fino a noi per continuare attraverso l'opera di tanti uomini generosi e impavidi che hanno compiuto il loro servizio correndo su e giù per questa terra interessante e battendo tasti veloci sui tavoli della redazione, misurandosi ogni volta, con toni e caratteri diversi, con i problemi fondamentali della vita umana, testimoni di valori che non hanno voluto mai tramontassero e che neppure noi, anche in memoria della loro fermezza e chiarezza, vogliamo sopire nelle coscienze.

Pensiero e cuore dicono insieme un unico grazie allo stuolo di quanti hanno costruito settimana per settimana questi cento anni.